

cambia alla sostanza delle cose, trattandosi solo di differenti metodi di ovviare o di limitare i danni delle crisi. Come bene afferma il Robbins, non occorre che i federalisti prendano posizione in tale delicata e difficile materia. Se, come si deve, spetterà all'autorità federale di regolare la materia monetaria, l'autorità medesima potrà, in casi particolarmente gravi, deliberare di fare emissioni particolari di biglietti circolanti o di allargare le aperture di credito da parte della Banca centrale di emissione solo nel paese dove cotal metodo di cura apparisse conveniente e potrà in tal caso stabilire saggi particolari di cambio fra i biglietti la cui circolazione sia ristretta ad un solo stato ed i biglietti aventi circolazione federale. Ma si ricorda la riserva quasi solo per memoria, essendo praticamente certo che in un grande stato federale quel metodo di cura delle crisi apparirà senz'altro sconsigliabile di fronte ad altri più efficaci, e che le crisi medesime saranno meno gravi di quel che siano in un mondo spezzettato ed irto di gelosie internazionali.

5. *Delle imposte da attribuirsi alla Federazione. Dazi doganali ed accise. Esclusione dei contributi statali e di sovrimposte federali sulle imposte statali. L'imposta federale sul reddito netto totale. Esclusione di un'imposta successoria federale.*

Si può rimanere alquanto più incerti intorno alla attribuzione del diritto di stabilire imposte alla fede-